



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI
DIV. IV – ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CRISI D'IMPRESA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA PORTO MARGHERA

VERBALE DELLA RIUNIONE

Il giorno 18 ottobre 2017, alle ore 16.00, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la 1° riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 7 aprile 2017, con i seguenti punti all'o.d.g.:

- informativa in merito all'avvio delle fasi procedurali a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 8 marzo 2017;
- cronoprogramma degli adempimenti soprarichiamati;
- fabbisogni di tutela ambientale e infrastrutturali – raccordo con le azioni programmate e in corso di realizzazione;
- varie ed eventuali.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Il dr. Calabrò informa che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini della implementazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità 2016-2018 del MISE.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DGPICPMI per le finalità suddette.

Non sono ammesse altre riproduzioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate.

Informa, inoltre, che il cambio di orario della convocazione ha creato alcuni disguidi organizzativi, pertanto i rappresentanti del MATTM ing. D'Aprile e di ANPAL dr. Ieva non potranno essere presenti.

Informa che anche la rappresentante della PCM è assente perché impegnata, in data odierna, su Taranto.

Con riferimento al 1° punto all'o.d.g., riepiloga gli atti presupposti che hanno portato al riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 8 marzo 2017:

- Accordo di Programma per la bonifica e riqualificazione del SIN Venezia Porto Marghera e aree limitrofe del 2012 e seguenti Protocolli operativi di attuazione.
- Protocollo di Intesa con Eni e Versalys del 2014 .



- AdP Infrastrutture del 2015 che prevede lo stanziamento complessivo di circa 153 milioni di euro di cui, circa € 103 da parte del MISE, frutto dei rimborsi ottenuti da Alcoa per lo stabilimento di Fusina, provenienti da fondi recuperati dall'azienda per Aiuti di Stato non compatibili con il mercato comune. Ad essi si aggiungono somme già stanziata dalle Amministrazioni locali per la realizzazione di interventi di risanamento territoriale e di messa in sicurezza idraulica delle aree, nonché di ripristino e potenziamento della dotazione infrastrutturale esistente.

- Il dossier istruttorio trasmesso con DGR n.2303/2016 dalla Regione Veneto per il riconoscimento di crisi industriale complessa, che per i contenuti costituisce l'atto di stretta pertinenza del MISE DGPICPMI.

È dell'avviso che per rilanciare la competitività del territorio occorra mettere tutto a sistema, poiché l'attività di riqualificazione industriale deve necessariamente coordinarsi con gli obiettivi di risanamento ambientale e con quelli di infrastrutturazione.

Al riguardo, chiede che il GdCC si esprima in merito alle modalità e alle azioni con le quali debba avvenire tale sinergia, tenuto conto che una prima bozza di PRRI è già stata avviata con INVITALIA e che il Tavolo è chiamato a formulare gli indirizzi strategici.

Quindi, la domanda che rivolge è di sapere se si vuole orientare il PRRI e, di conseguenza, i contenuti dell'AdP che lo approva, in via prioritaria su interventi di rilancio industriale, che fanno capo al MISE - 1° opzione - o tenere conto anche delle azioni ambientali e infrastrutturali, di cui agli Atti sopra richiamati - 2° opzione.

L'opzione di tenersi agli interventi di rilancio e riqualificazione industriale, permette di dare una risposta rapida e concreta al territorio, mentre inglobare le azioni dei Protocolli e dell'AdP già esistenti comporta tempi che potrebbero essere non essere allineati con i bandi che si andranno a lanciare sull'area e per i quali si stabilisce un cronoprogramma condiviso con procedure certe e note.

La 1° opzione non esclude comunque l'ambiente e gli aspetti delle infrastrutture, ma le modalità di approccio sarebbero diverse: si potrebbe individuare in questo Tavolo la sede dove avere contezza degli impegni e di eventuali ritardi e criticità.

La 2° opzione, nel tenere i tre aspetti sullo stesso livello, richiamerebbe nel nuovo AdP gli interventi e le modalità attuative degli atti precedenti.

Per **Invitalia**, prende la parola il dr. Diotallevi che presenta un documento di lavoro che si allega al presente verbale (ALL. 1). Informa che si sta lavorando per il lancio della Call.

Sottolinea l'importanza in questa fase :

- della mappatura delle aree da parte di Comune e Autorità di Sistema portuale;
- dell'individuazione del bacino dei lavoratori, da parte della Regione (con apposita DGR);
- dell'individuazione della strumentazione agevolativa regionale.

Per la **Regione Veneto**, il dr. Losego ritiene che la 1° opzione sia la strada da percorrere perché permette di dare risposta alle imprese in modo più rapido; è dell'avviso però che sia importante monitorare anche gli altri Accordi.



Per ciò che concerne l'individuazione del bacino dei lavoratori, occorre ragionare con le Parti Sociali e conoscere le prassi di altre Regioni per le politiche attive del lavoro.

Chiede se si potrà disporre di una mappatura dei fabbisogni dopo la Call.

Per **Invitalia**, il dr. Di otallevi informa che la Call non permette tale rilevazione ma fornisce elementi di trend dei settori, delle tipologia di impresa, delle tipologia di investimento.

La mappatura dei fabbisogni è possibile farla dopo gli Avvisi, con la Call non ci sono dati certi.

Per il **Comune di Venezia**, il dr. Wellington è d'accordo con la 1° opzione.

Ricorda che il tema delle bonifiche si è imposto in questi anni come un passaggio cruciale nella definizione dei progetti di riqualificazione e rigenerazione delle aree di Porto Marghera. Informa che il Comune di Venezia sta lavorando con il MATTM per una revisione dell'AdP bonifiche del SIN del 2012 al fine di definire ulteriori semplificazioni in materia di procedure di bonifica.

Sottolinea la rilevanza delle questioni connesse alla procedure di permitting e alla necessità di definire azioni di semplificazione amministrativa. Al riguardo ricorda che il citato Protocollo d'Intesa per Porto Marghera del 2014 era stato promosso al fine di favorire la realizzazione del progetto di trasformazione dello stabilimento Eni – Versalis di Porto Marghera e prevedeva l'impegno delle Amministrazioni coinvolte a rispettare i tempi di espletamento dei procedimenti amministrativi di propria competenza. Ritiene che tale modello potrebbe essere ripreso nell'AdP di approvazione del PRRI.

Informa inoltre che il Comune di Venezia, al fine di facilitare la realizzazione delle nuove iniziative industriali, si sta attrezzando con apposite strutture di accompagnamento e facilitazione (front office e tutor per imprenditori che vorranno avere informazioni e dovranno rispondere alla Call).

In merito alle aree disponibili, può fornire aggiornamenti in quanto il Comune di Venezia si è candidato come collettore delle informazioni e ha anche individuato un pacchetto di aree sul mercato potenzialmente interessanti:

-Fase 1 ricognizione con schede su aree di loro proprietà e su aree che sono di Società partecipate (già avviata);

-Fase 2 una call aperta ai soggetti privati proprietari di aree industriali (di prossimo avvio).

Ritiene che, considerando le caratteristiche e specificità di Porto Marghera in cui la quasi totalità delle aree è compromessa dal punto di vista ambientale, l'eliminazione delle aree compromesse dal punto di vista ambientale comporterebbe l'esclusione di gran parte dell'attuale offerta localizzativa. Inoltre, tale scelta renderebbe evidente l'incapacità delle istituzioni di dare pronte risposte alle istanze per lo sviluppo di attività produttive nell'area industriale, al contrario invece, l'Accordo di Programma potrebbe rappresentare un'occasione per rendere maggiormente spediti ed efficaci i processi di bonifica al fine di perseguire obiettivi di sviluppo e, allo stesso tempo, di riqualificazione ambientale.

Per l'**Autorità di sistema portuale**, interviene il Segretario generale dr. Conticelli il quale ritiene che la 1° opzione sia quella condivisibile.



Afferma anche di condividere il ragionamento del dr. Wellington sulle aree da bonificare, anche se denuncia molti ritardi nei procedimenti ambientali, con tempi di recupero molto lunghi.

Poiché l'attività di insediamento nelle aree delle banchine portuali fa capo a loro, hanno fatto una raccolta di indicazioni delle disponibilità e di chi vorrebbe investire, ma i tempi di attuazione non si devono dilatare troppo.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò chiede di inviare note con limiti riscontrati e ritardi, una sorta di fotografia dell'AdP Ambiente e AdP Infrastrutture. A lui risulta che quello relativo al SIN non stia soffrendo di grandi ritardi.

Per il **MATTM** il rappresentante dr. Aloï dell'Uff. di Gabinetto informa che riferirà al Cons. Lorenzini gli esiti del tavolo. Tenuto conto degli interventi precedenti, conferma che velocizzare le procedure è interesse del MATTM, quindi ben venga ogni azione di concerto e di coordinamento che possa contribuire a ciò.

Per il **MISE DGIAl**, intervien l'ing. Petti, in rappresentanza del dr. DG Sappino:

Il rappresentante della Direzione Incentivi è dell'avviso che gli Accordi attivi per l'area di Porto Marghera non debbano essere inglobati in un unico Accordo, ma, vanno tenuti separati.

Tale separazione si rende necessaria in quanto gli Accordi affrontano obiettivi realizzativi completamente differenti.

Altro aspetto che indirizza verso una conduzione separata degli Accordi è che gli stessi affrontano problematiche settoriali diverse tra loro quali: "bonifiche", "infrastrutture", "zone franche portuali" "aiuti alle imprese". Inoltre, tale propensione è dettata sia dalla tempistiche dei vari Accordi (date e tempi di realizzazione) che dalla sequenza logica delle attività che gli Accordi prevedono.

Per ciò che concerne l'AdP Infrastrutture, la tempistica di attuazione dei programmi ricompresi nell'Accordo, è al momento rispettata. Inoltre, negli anni 2015- 2016 sono stati erogati gli accenti ai progetti cofinanziati dal MISE e nel corso del 2017 è stato firmato l'*addendum* all'AdP a seguito della rimodulazione di alcuni progetti.

Il rappresentante DGIAl ritiene utile e necessario che per i vari Accordi si elaborino rapporti trimestrali o semestrali evidenziando le eventuali criticità e ritardi.

Suggerisce inoltre, di tener fuori nel nuovo Accordo le aree con problemi ambientali, in quanto la "messa in sicurezza" di tali aree comporta tempi lunghi che vanno a incidere sulla realizzazione complessiva dell'Accordo. L'utilizzo delle aree attualmente disponibili (prive di problematiche ambientali) non comporta una totale esclusione delle rimanenti aree, infatti queste una volta bonificate possono essere inserite in corso d'opera nell' Accordo tramite degli *addendum*.

Per il **MISE**, il Calabrò comunica, al termine del giro di Tavolo, che il GdCC approva la 1° opzione e l'indicazione/proposta di utilizzare questo Tavolo per aggiornamenti, monitoraggio e comunicazione delle criticità e ritardi degli altri Protocolli/ AdP.

Coglie l'occasione per chiedere al rappresentante della DGIAl presente di veicolare una scheda sintetica sui progetti attivati con l'AdP Infrastrutture.



Richiama poi gli ulteriori strumenti a disposizione per l'area che sono:

- il **Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia**, con i **110 milioni** di euro stanziati con fondi FSC, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo, occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza del territorio, che ricomprende anche il riconoscimento di crisi industriale complessa;
- gli indirizzi di cui al documento di **Strategia di specializzazione intelligente**, volta a sviluppare sistemi d'innovazione regionali che valorizzino i settori produttivi di eccellenza e che pone nuove traiettorie di sviluppo per le imprese, quali Smart Agrifood, Creative Industries, Sustainable Living e Smart Manufacturing.

Per **ACT**, sono presenti i referenti per il Patto, il Presidente, dr. Lasco e il responsabile unico, arch. Pineschi.

Si richiamano le azioni contenute nel Patto, che riguardano tra gli interventi, quello relativo al completamento del programma di marginamento delle sponde dei canali industriali e portuali del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera (SIN) nonché di gestione dei sedimenti a più elevato inquinamento presenti negli stessi canali per un importo di 250 milioni di Euro.

Questo intervento è attualmente gestito dal MATTM, e sono in corso le procedure per i piani di caratterizzazione funzionali alle azioni di bonifica.

Il tema della effettiva disponibilità e utilizzabilità delle aree risulta cruciale nell'ipotesi di utilizzazione, tenendo conto che i tempi della bonifica dei terreni risultano molto lunghi e non compatibili con la tempistica della procedura concorsuale proposta. Sarebbe dunque opportuno che il Masterplan pervenga ad una mappatura ed individuazione di tipologie di aree, individuando le perimetrazioni specifiche e le localizzazioni anche in funzione della compatibilità di quest'ultime con le eventuali funzioni allocabili. Ciò permetterebbe di definire un quadro territoriale di "offerta", delle localizzazioni articolato da un punto di vista qualitativo e quantitativo, definendo gli elementi di sostenibilità e di effettiva utilizzabilità, in coerenza con il piano di bonifica in atto e del progetto complessivo di riqualificazione ambientale.

Viene domandato se l'ambito di intervento dell'area di crisi complessa ricomprenda totalmente il SIN e si raccomanda che la procedura del bando tenga in considerazione anche quanto fatto in tema di sostegno occupazionale da parte della programmazione regionale.

Per il **Comune di Venezia**, il dr. Wellington comunica che gli interventi di carattere ambientale presenti nel Patto sono opere di sistema necessarie per lo sviluppo e la riconversione industriale dell'area di Porto Marghera.

Ritorna sull'opportunità di considerare anche le aree compromesse dal punto di vista ambientale ricordando che la quasi totalità delle aree di Porto Marghera è stato oggetto di caratterizzazione e che nell'ambito dei progetti di reindustrializzazione potrebbero essere individuate azioni di riqualificazione delle aree con gradi diversi di bonifica.



Per il **MISE**, il dr. Calabrò Al quesito se l'area CIC e l'area SIN coincidono, risponde che l'area CIC comprende l'intero territorio del Comune di Venezia.

Richiama poi gli altri driver di sviluppo di medio/lungo periodo: la ZFD e la ZFU, per le quali chiede aggiornamenti o elementi e dettagli.

Per la prima, ricorda l'incontro tecnico al MEF dello scorso luglio organizzato per individuare in modo condiviso le aree a cui estendere la zona franca doganale e le caratteristiche tecniche, a stabilire il rapporto tra la zona franca doganale e il riconoscimento di area di crisi complessa di Porto Marghera, a definire le possibilità fiscali per gli aiuti compatibili con le norme europee e ad identificare gli strumenti normativi necessari per l'estensione e l'avvito dell'operatività.

Chiede inoltre aggiornamenti sulla disponibilità delle Aree Syndial/ENI.

Per l'Autorità di sistema portuale, il dr. Conticelli conferma che si sta studiando la possibilità di riconoscimento di regime franco doganale in altre zone collegate con il Porto di Venezia, che è Punto Franco doganale (Venice Free Zone), riconosciuta dall'Unione Europea.

La particolare destinazione di punto franco doganale riconosciuta al porto di Venezia potrebbe essere attivata anche in altre aree del porto in funzione e a supporto dello sviluppo di particolari tipologie di traffico o di attività logistiche legate a determinati comparti portuali.

L'ampliamento al momento sembrerebbe tecnicamente possibile, come convenuto con le Dogane. Sono in attesa delle Amm.ni pubbliche coinvolte perché il riconoscimento deve essere nel decreto interministeriale che va a definire la perimetrazione delle aree e l'attivazione del regime .

La candidatura del Veneto quale ZFU è Murano, anche al fine di salvaguardare la produzione del vetro artistico. La proposta è inserita nel Patto.

Per il **Comune di Venezia**, il dr. Wellington rende noto che la trattativa, da parte del Comune con Syndial (ENI) per l'acquisto di 107 ha (90 ha sono all'interno del Petrolchimico) di aree industriali dismesse di sua proprietà è in corso.

Per Invitalia, il dr. Diotallevi preannuncia, secondo il cronoprogramma presentato, che saranno organizzati incontri, da fissare nel mese di novembre, con le Associazioni di categoria e i Centri per il trasferimento tecnologico per il lancio della Call.

Ritiene anche che la Call, vista la pausa natalizia, dovrà avere la vigenza di più di un mese.

IL VERBALIZZANTE
(dr.ssa Isabella Giacosa)